

Elenco

Il Secolo XIX 18 marzo 2023 Nuovo ospedale, appalto a Guerrato Spa. Felettino pronto entro l'estate 2026	1
Il Secolo XIX 18 marzo 2023 Ieri in Asl 5 nove positivi. I ricoverati sono 11	2
Il Secolo XIX 18 marzo 2023 Un'attesa lunga 33 anni. Venti milioni di euro buttati via	3
La Nazione 18 marzo 2023 Aggiudicata alla Guerrato progettazione e costruzione dell'ospedale del Felettino	4
La Repubblica Liguria 18 marzo 2023 Aggiudicato a Guerrato spa l'appalto per costruire il nuovo Felettino	5
La Repubblica Liguria 18 marzo 2023 Influenza aviaria e peste suina, le misure contro il rischio pandemia	6
La Repubblica Liguria 18 marzo 2023 Villa Scassi-San Martino e le Asl delle Riviere. Tutti gli accorpamenti	7

Nuovo ospedale, appalto a Guerrato Spa «Felettino pronto entro l'estate del 2026»

Il presidente Toti: «Conferenza dei servizi in Regione per coordinare meglio l'iter». Per la costruzione previsti 500 giorni in meno

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Disco verde per il nuovo ospedale del Felettino. Sciolte le riserve, finalmente ieri è avvenuta l'aggiudicazione in via definitiva della procedura di affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del nuovo ospedale. Con la conclusione positiva dell'istruttoria dell'offerta tecnica ed economica presentata dall'impresa Guerrato spa si scrive una nuova pagina della storia del Felettino. Non solo. Il nuovo Felettino sarà costruito in 500 giorni in meno rispetto ai 1350 previsti a base di gara e dopo l'estate sarà sottoscritto il contratto vero e proprio. Stando alle nuove previsioni il nuovo ospedale sarà pronto entro l'estate del 2026.

Insomma, dopo una serie di false partenze che si sono susseguite negli anni, stando a quanto reso noto ieri da Regione Liguria questa potrebbe essere la volta buona per la costruzione del nuovo ospedale atteso da molti anni dagli spezzini. La Regione gestirà la conferenza dei servizi sulla progettazione definitiva alla quale seguirà la firma del contratto d'appalto.

«Quello di oggi riteniamo sia un passaggio fondamentale – ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti – per la realizzazione del nuovo ospedale, strategico e irrinunciabile per questa amministrazione regionale, nella consapevolezza di quanto sia atteso dai cittadini di quel territorio. Nei prossimi giorni si aprirà la Conferenza dei servizi, che abbiamo avvocato in Regione proprio per garantire un maggiore coordinamento e impulso a questo cantiere. Continueremo a lavorare affinché tutto questo avvenga in un numero di mesi il



Il render del nuovo ospedale in una configurazione che potrebbe, con la nuova progettazione, anche subire modifiche estetiche e strutturali

più contenuto possibile, compatibilmente con le norme vigenti».

«L'aggiudicazione in via definitiva della gara per la costruzione dell'ospedale Felettino – ha aggiunto l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – è il primo di una serie di importanti passaggi che da oggi in poi vedranno la nascita di nuove strutture ospedaliere in tutta la regione: parliamo di presidi moderni altamente tecnologici e al passo con i tempi. In particolare questo progetto va incontro al territorio spezzino che avverte da tempo la necessità di un rinnovo dell'ospedale Sant'Andrea alle prese con importanti limiti strutturali oggi gestiti grazie alla capacità dell'amministrazione e all'abnega-

LE PRIME REAZIONI

Natale: «Resta da capire come l'Asl potrà pagare»

«Bene l'aggiudicazione ma rimane sempre intatto il problema di come pagherà il canone – commenta il consigliere regionale del Partito Democratico, Davide Natale – Si vede che l'Asl 5 ha tanti soldi nascosti da qualche parte e alla bisogna li tirerà fuori. Più di 10 milioni annui è una inspiegabile come farà a pagarli. La mia preoccupazione rimane alta e soprattutto perché il pagamento avverrà con la nuova amministrazione regionale. Forse per questo che Toti non si preoccupa molto. A pagarne il prezzo saranno i cittadini spezzini».

S.COLL.

zione di tutto il personale sanitario».

In particolare, ieri è stata dichiarata efficace l'aggiudicazione dell'affidamento alla società Guerrato Spa e ai progettisti. L'offerta economica ha previsto un ribasso del 7% del canone annuo di disponibilità posto a base di gara (pari a 13.299.050 euro) e del 9,5% sul contributo pubblico posto a base di gara (pari a 87.363.636,36 euro).

Prevista inoltre una riduzione dei tempi per la redazione della progettazione esecutiva (24 giorni in meno rispetto ai 120 previsti a base di gara) e anche per l'esecuzione dei lavori (500 giorni in meno rispetto ai 1350 previsti a base di gara).

La ditta Guerrato Spa effet-

tuerà adesso tutte le attività necessarie per ottenere le autorizzazioni utili all'approvazione del progetto definitivo: grazie all'accordo stipulato tra Regione Liguria e Comune della Spezia, considerata l'opera di interesse strategico regionale, Regione Liguria convocherà e gestirà la Conferenza di Servizi. Entro il mese di settembre è prevista la sottoscrizione del contratto. Successivamente la Guerrato Spa dovrà predisporre il progetto esecutivo che verrà sottoposto a verifica ed approvazione secondo le norme di legge. L'inizio dei lavori è previsto a primavera del prossimo anno, con la conclusione dell'opera entro l'estate del 2026. —

collecchia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

**Dieci sale operatorie
506 posti letto
e 67 ambulatori**

Il nuovo Felettino avrà otto piani con 506 posti letto, sarà «tecnologicamente avanzato e votato alla sostenibilità ambientale, secondo i principi della logistica 4.0». L'ospedale, che sarà collegato ai due bunker di Radioterapia, ospiterà due sale di emodinamica, 10 sale operatorie, 14 sale di diagnostica e 67 ambulatori con 4600 metri quadrati di impianti tecnologici sopra la copertura e 1600 metri quadrati nella centrale al piano terreno.

IL BOLLETTINO COVID



Controlli Covid alla Spezia

Ieri in Asl 5 nove positivi I ricoverati sono undici

LA SPEZIA

Ieri in provincia della Spezia Asl5 ha refertato 9 nuovi tamponi positivi al Covid. I contagiati sono in tutto 645 di questi 11 sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Un trend che rispecchia quello regionale. Da Ventimiglia a Luni ieri ci sono stati 117 nuovi tamponi positivi e i contagiati sono 6467. Negli ospedali i pazienti Covid sono 101: due in più rispetto al giorno prima. Due pazienti sono ricoverati nei reparti di Terapia Intensiva della Liguria. In tutta la Regione dall'inizio della pandemia a ieri 649.898 persone sono guarite dal Covid: 65 in più rispetto all'altro ieri. —

S.COLLA

Il primo progetto fu presentato il 16 febbraio del 1990

Un'attesa lunga trentatré anni Venti milioni di euro buttati via

LA STORIA

LA SPEZIA

Era il 16 febbraio del 1990, ben 33 anni fa quando per la prima volta fu presentato il progetto del nuovo Felettino. L'illustrazione fu fatta dal sindaco spezzino di allora Bruno Montefiori, che in sala consiliare illustrò le ca-

ratteristiche del plastico del monoblocco che si ergeva di fronte agli sguardi dei consiglieri e delle autorità cittadine. All'epoca non era ancora stato ultimato il nuovo ospedale di Sarzana, iniziato 20 anni prima, che fu poi inaugurato nel 2000.

Iniziò così la saga del nuovo Felettino che portò nel 2017 alla demolizione del vecchio e funzionante ospedale, senza che fu realizza-

to quello nuovo. In questi anni però si sono gettati al vento oltre 20 milioni di euro tra progetti, competenze, varianti, consulenze, incarichi e pareri, ma l'ospedale non c'è. Nel 2015 scoppiò lo scandalo legato al giornale l'Unità che navigava in acque difficili. Azionista di maggioranza è l'imprenditore Pessina legato a doppia mandata a Matteo Renzi del Pd che governava



Il cartello del vecchio cantiere, seminascolato dalla vegetazione

la Liguria ed era convinto di vincere ancora. Nel bando di appalto del nuovo Felettino la Pessina, l'unica impresa a partecipare al bando si aggiudicò l'appalto con un rialzo d'asta dello 0,01%.

Ma nessuno ci fece troppo caso. Alle elezioni regionali trionfò Giovanni Toti che diventò presidente. Il 7 ottobre 2016 dopo anni di attesa ci fu la cerimonia per la posa della prima pietra del

nuovo ospedale del Felettino alla Spezia. Da lì a poco l'impresa Pessina finì in amministrazione controllata e i lavori del nuovo Felettino che avrebbe dovuto essere ultimato in 48 mesi, iniziarono ufficialmente il 7 ottobre. Ma di fatto il cantiere non decollò mai.

La revoca del contratto a Pessina, formalizzata da Ire, è del novembre 2019. Nel febbraio 2020 Pessina chiese ad Asl5 50 milioni di euro di risarcimento per essere stata estromessa dal maxiappalto che prevedeva anche la cessione in permuta dell'ospedale Sant'Andrea, valutato all'epoca 26 milioni di euro. —

S.COLL.

Aggiudicata alla Guerrato progettazione e costruzione dell'ospedale del Felettino

La Guerrato Spa realizzerà l'ospedale del Felettino della Spezia. Ieri è stata aggiudicata in via definitiva la procedura di affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del nuovo ospedale, conclusa positivamente l'istruttoria dell'offerta tecnica ed economica presentata. «E' un passaggio fondamentale - ha detto il governatore Toti - nei prossimi giorni si aprirà la Conferenza dei servizi, che abbiamo avvocato in Regione proprio per garantire un maggiore coordinamento e impulso a questo cantiere. Prevista la riduzione dei tempi per la redazione della progettazione esecutiva (24 giorni in meno rispetto ai 120 previsti a base di gara) e anche per l'esecuzione dei lavori (500 giorni in meno rispetto ai 1350 previsti).

I lavori

Aggiudicato a Guerato spa l'appalto per costruire il nuovo Felettino

Aggiudicato ieri, a Guerato Spa, l'appalto per la costruzione del nuovo ospedale Felettino: dovrà essere realizzato entro il 2026. Entro il mese di settembre sarà completato il contratto, tra un anno l'apertura dei cantieri. «Si tratta di un passaggio fondamentale per la realizzazione del nuovo ospedale, strategico e irrinunciabile per questa amministrazione regionale - dice il presidente della Regione, Giovanni Toti - abbiamo già convocato in Regione la Conferenza dei servizi». E l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, sottolinea: «Questo è il primo di una serie di importanti passaggi che da oggi in poi vedranno la nascita di nuove strutture ospedaliere in tutta la regione: parliamo di presidi moderni altamente tecnologici e al passo con i tempi». L'offerta economica ha previsto un ribasso del 7% del canone annuo di disponibilità posto a base di gara (pari a 13.299.050 euro) e del 9,5% sul contributo pubblico posto a base di gara (pari a 87.363.636,36 euro). **m.bo.**

Influenza aviaria e peste suina le misure contro il rischio pandemia

La Liguria avrà un piano pandemico complessivo, ed elastico, pronto ad essere declinato in base alle emergenze e alla tipologia di epidemia. E super-sorvegliate dalla Regione Liguria sono da qui, ai prossimi tre anni, l'influenza "aviaria" e la "peste suina", per cui sarà attivato un monitoraggio speciale per far scattare, tempestivamente, tutte le misure necessarie.

Nel nuovo Piano Sociosanitario della Regione Liguria, infatti, il protocollo che di fatto è stato costruito durante gli anni del Covid viene sistematizzato, perfezionato, e diventa un paradigma operativo in grado di dare al sistema sanitario regionale tutti gli step di prevenzione, innanzitutto, e poi di azione, in caso di nuove ondate. Si chiama "Panflu" e scatterà, ad esempio, già dalla prossima epidemia influenzale, con l'entrata in funzione, per esempio, del "visual hospital", ovvero un monitoraggio in tempo reale dell'occupazione dei posti letto, dei flussi di ricoveri e dimissioni di tutte le strutture ospedaliere.

Il piano "Panflu" prevede l'incremento di 108 posti letto in terapia intensiva, sub-intensiva e media intensità, che vengono attivati in base alla progressione delle infezioni. Dal primo step, che prevede l'innescio di alcune misure, con l'Rt (ovvero l'indice di diffusione dei contagi) inferiore a 1, al secondo step quando i posti letto in ospedale sono occupati entro l'85% delle disponibilità e l'Rt è fino a 1,4 e la terza fase quando l'Rt è a 1,7 e viene raggiunto il picco.

Complessivamente, il piano prevede l'organizzazione, in Liguria, di ulteriori 87 posti letto in terapia intensiva e 88 posti letto in terapia semi-intensiva, arrivando alla dotazione complessiva regionale di 222 posti letto in terapia intensiva e 118 in terapia sub-intensiva.

Il Piano Sociosanitario della Regione chiarisce la necessità del piano Panflu, non solo per provvedere tempestivamente ad affrontare le pandemie, ma anche per limitare il più possibile i "danni" al



L'assessore
Angelo Gratarola ha varato il piano sanitario che deve passare all'esame della giunta regionale e dopo essere approvato dal consiglio regionale della Liguria



sistema sanitario regionale, e dunque ai cittadini, riducendo al massimo l'effetto degli stop forzati delle prestazioni sanitarie ordinarie: il Covid – si legge nel Piano il primo bilancio ufficiale della Liguria – ha causato «una contrazione delle attività del 23% nel 2020 e del 16% nel 2021».

Una caratteristica chiave del Panflu è l'elasticità, come viene

sottolineato nello stesso Piano Sociosanitario: «Il piano, come raccomandato dal ministero della Salute, rappresenta una prima pianificazione costituita da più documenti "aperti", soggetti a progressivi adeguamenti e aggiornamenti e pertanto dotati di flessibilità». "Panflu" è stato preparato dal gruppo di lavoro multidisciplinare e multisettoriale di Regione Li-

guria-Alisa ed è calibrato in base ai possibili scenari di circolazione di virus pandemici influenzali.

Soprattutto, però, sono indicate le azioni chiave per i prossimi tre anni, definendo i ruoli e le responsabilità in caso di una nuova emergenza pandemica, sia sul piano territoriale, sia organizzando il coordinamento con le istituzioni nazionali.

In base al virus e all'indice di diffusione scatteranno diverse azioni, per modulare la disponibilità di posti letto negli ospedali e, ancor prima, si prevede un nuovo ruolo strategico dei medici di famiglia, e dei pediatri di libera scelta, per la gestione al domicilio dei pazienti, in collegamento con la rete dei medici ospedalieri. E' prevista a livello regionale la diramazione di un'eventuale allerta all'intero sistema sanitario, in modo da organizzare l'implementazione dei posti letto e dell'organizzazione del personale.

Viene considerata dal Piano come cruciale l'integrazione delle sorveglianze in Liguria, soprattutto per le due potenziali epidemie: aviaria e suina.

«Andrà fatta una sorveglianza integrata epidemiologica e microbiologica con i servizi di Prevenzione e di Sanità animale per il monitoraggio e la tipizzazione di ceppi ad alta patogenicità di influenza aviaria tipo AH5N1», viene stabilito nel documento. Ma anche la peste suina africana viene attentamente seguita, anche perché la vicinanza sempre più stretta tra i cinghiali e gli umani, nelle zone antropizzate, potrebbe rappresentare un rischio. Ecco perché nel Piano viene prevista una «sorveglianza attiva e passiva, secondo il regolamento europeo sulle malattie degli animali trasmesse per contatto diretto tra gli animali o tra gli animali e l'uomo». E proprio visto il moltiplicarsi dei focolai anche in Liguria, la Regione ha già adottato un regolamento con misure speciali di controllo.

– **michela bompani**

*Il programma
"Panflu"
stabilisce il numero dei
posti letto in base alla
diffusione dei virus*

*Obiettivo evitare
la contrazione
delle altre attività
come è accaduto
durante il Covid*

Villa Scassi-San Martino e le Asl delle Riviera tutti gli accorpamenti del piano sanitario

di Michela Bompani

L'ospedale Villa Scassi passa sotto la gestione del Policlinico San Martino: il nuovo Piano sociosanitario della Regione Liguria, che la prossima settimana sarà approvato dalla giunta, firmato dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, riorganizza e per certi versi costruisce la nuova architettura sociosanitaria della Liguria in 185 pagine, fino al 2025.

E se l'ombelico della pianificazione è nella città metropolitana di Genova, dove risiede il 54,2% della popolazione della Liguria, il Piano mette mano a una riorganizzazione in due tempi anche delle "ali": la Asl1 e Asl2, nell'area ottimale a Ponente, e la Asl4 e Asl5, in quella di Levante. Se in un primo tempo le Asl manterranno ciascuna una propria unicità sanitaria, andranno ad accorparsi, a Ponente e a Levante in maniera funzionale per i servizi sociosanitari, dopo la realizzazione dei nuovi ospedali, Felettino e Taggia.

Nel territorio della Asl3 genovese, dunque, la rete ospedaliera vedrà quello che il piano definisce come «accorpamento funzionale» dell'ospedale di Villa Scassi con l'Irccs San Martino. Insieme, forme-

La razionalizzazione degli ospedali nasce in funzione della nuova struttura prevista agli Erzelli

ranno un'unica azienda ospedaliera, detta Aou. L'accorpamento viene organizzato come propedeutico, e primo, spostamento dei "pesi" organizzativi in funzione della più radicale riorganizzazione quando a Genova comincerà a funzionare il nuovo ospedale di Erzelli. Essa è anche una delle azioni della più complessa e articolata organizzazione del cosiddetto "Irccs diffuso", per cui i dipartimenti dell'ospedale principale della Liguria entrano in osmosi e in parte dirigono gli analoghi negli ospedali più piccoli. L'obiettivo dell'accorpamento funzionale tra Villa Scassi e San Martino è indicato nel piano: «incremento degli standard qualitativi prestazionali attraverso la condivisione di percorsi e skill professionali».

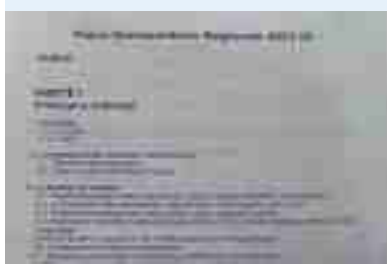
Il Policlinico San Martino continuerà dunque ad essere «hub re-



📍 **Sampierdarena**
L'ospedale Villa Scassi è destinato progressivamente ad integrarsi con il policlinico San Martino

gionale per l'alta specialità e polo di erogazione della medio-alta complessità per l'area del Levante cittadino», ma si integrerà con la missione di ospedale di riferimento del Ponente genovese, dell'ospedale Villa Scassi. Proprio per quest'ultimo è previsto un ulteriore step, nel momento in cui sarà operativo Erzelli: nel piano è previsto il suo ruolo, allora, come "struttura a forte integrazione con il territorio ad orientamento lungo-degenza e ambulatoriale".

Il documento



▲ **L'originale** Il piano sanitario

Quella tra l'ospedale San Martino e Villa Scassi non è l'unica "fusione" prevista dal Piano sul territorio della Asl3: si descrive nel documento anche la "integrazione funzionale" fra il polo ospedaliero Padre Antero Micone di Sestri Ponente e l'ospedale Evangelico di Voltri. Anche questa riorganizzazione viene spiegata come propedeutica alla rimodulazione dei servizi in funzione dell'attivazione dell'ospedale di Erzelli. E il Piano indica le specialità potenziate, con queste misu-

re, proprio nel Ponente: dalla cardiologia alla neurologia.

In previsione, nel Piano, c'è anche un potenziamento dell'ospedale della Colletta di Arenzano, per cui si descrive un rafforzamento della struttura riabilitativa intensiva e un ampliamento dell'offerta di servizi per i pazienti post acuti. La Colletta di Arenzano, con l'ospedale Gallino di Pontedecimo – che avrà il punto di primo intervento e ambulatori, oltre ad ospitare una struttura per lungodegenti – saranno gli unici ospedali che rimarranno in capo alla Asl3, con lo spostamento alla nuova Aou San Martino-Villa Scassi.

E il Policlinico San Martino assume, con questo piano, un ruolo non soltanto sempre più strategico operativo, ma di regia organizzativa dell'intero sistema metropolitano, visto che anche l'ospedale Galliera e lo stesso nuovo ospedale Erzelli vengono descritti con «una forte integrazione» con il Policlinico San Martino.

Allargando l'inquadratura a tutta la regione, poi, il Piano si occupa dell'organizzazione dei territori, sia costieri sia interni, organizzandone capillarmente la nervatura di assistenza sociosanitaria. Vengono individuate due zone, "l'area ottimale del Ponente", articolata nella Asl1 e Asl2, e "l'area ottimale del Levante" organizzata nella Asl4 e Asl5. «Le aziende di ogni area ottimale sono chiamate a sviluppare sinergie organizzative e gestionali attivazione di dipartimenti interaziendali strutturali», è scritto nel documento, organizzando dunque un'interrelazione stretta nei territori. I nuovi nosocomi, Felettino alla Spezia, e nuovo ospedale a Taggia, diventeranno i poli ospedalieri unici delle rispettive aree, e sarà pure unificata l'azienda sociosanitaria territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

